



L'ultima edizione del G20 si è tenuta in videoconferenza a causa della pandemia Covid. A presiedere il gruppo era l'Arabia Saudita

ROMA HA LA PRESIDENZA DEL GRUPPO. L'ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI È CO-CHAIR DEL T20

Salute, clima e sviluppo sostenibile le tre chiavi per il G20 targato Italia

NATHALIE TOCCI

Il 2020 verrà ricordato come uno degli anni più bui della cooperazione internazionale. Oggi, però, il multilateralismo può risorgere. E l'Italia, con la presidenza del G20, ha un ruolo chiave nel suo rilancio.

Lo scenario internazionale è cambiato radicalmente. L'amministrazione Biden ha rimesso il multilateralismo al centro dell'agenda statunitense. Il Leaders Summit sul Clima la settimana scorsa ha dimostrato che, quando la mano viene tesa, la risposta globale non manca, per lo meno a parole. Nonostante l'acuirsi del

lo scontro globale tra potenze liberaldemocratiche e autoritarie, con una grande zona grigia tra i due schieramenti, c'è una diffusa consapevolezza che su alcune delle grandi sfide del nostro secolo – dal clima e la sostenibilità alla salute – siamo sulla stessa barca.

Ma la vera sfida del multilateralismo è quella di andare oltre le parole e intraprendere azioni comuni. È qui che entra in gioco il G20: un formato multilaterale sufficientemente inclusivo e rappresentativo ma abbastanza ristretto da permettere il raggiungimento di obiettivi concreti. I risultati sono tutt'altro che scontati, ma in tre ambiti, il G20 a



guida italiana può avere un impatto significativo.

Sulla lotta ai cambiamenti climatici non mancano le dichiarazioni ambiziose: dalla promessa dell'Ue di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 in vista della neutralità climatica nel 2050, alla svolta

verde di Biden mirante a ridurre del 52% le emissioni al 2030, all'impegno cinese di cominciare a ridurre le emissioni "ben prima" del 2030. Eppure le azioni raccontano un'altra storia. Si pensava che la pandemia avrebbe determinato una trasformazione reale e una consapevolezza maggiore della necessità di nuovi stili di vita ma, secondo una stima dell'Agenzia internazionale dell'energia, nel 2021 si verificherà il maggior aumento annuale delle emissioni dal 2010 a causa dell'incremento dell'uso del carbone. Il divario tra retorica e realtà climatica aumenta pericolosamente. È necessario invertire la

rotta. Se il G20 riuscirà a trovare accordi operativi sul rafforzamento dei meccanismi di verifica, un aumento significativo dei finanziamenti per il clima, e i primi passi per un coordinamento globale sul prezzo delle emissioni, la presidenza italiana avrà contribuito a un reale e non semplicemente retorico cambio di passo per salvare il pianeta.

Anche sulla sostenibilità e la cooperazione allo sviluppo, il G20 può contribuire ad azioni concrete. Raggiunto l'accordo su un ulteriore posticipo del pagamento del servizio del debito per i paesi più fragili e una riallocazione dei diritti speciali di prelievo del Fmi, l'obiettivo ora è di creare nuovi meccanismi che promuovano un uso dei fondi in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Terzo e non ultimo, la salute. Oggi, al netto delle parole, prevale nei fatti il nazionalismo vaccinale. Nonostante i ripetuti appelli, a partire da quelli del Segretario dell'Onu Guterres, l'attuazione del programma Covax, per assicurare un accesso universale ai vaccini e trattamenti sanitari, è ancora a uno stadio embrionale. Il Global Health Summit del 21 maggio co-presieduto dall'Italia e dalla Commissione europea rappresenta una grande opportunità per aprire la strada ad accordi che garantiscano le catene di forniture di materiale sanitario, avviino una riforma dell'Organizzazione mondiale della sanità, e facilitino il trasferimento di tecnologie vaccinali come terza via tra nazionalismo vaccinale e rinuncia ai brevetti.

Niente di tutto ciò è garantito o scontato, ma è possibile. La presidenza italiana del G20 può svolgere un ruolo chiave in tal senso e l'Istituto Affari Internazionali, partner scientifico della Presidenza del consiglio e co-chair del Think20 (T20), un engagement group del G20, è impegnato a fare la sua parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

